

CARTELLE DI PAGAMENTO: AZIONI DEL CONTRIBUENTE

L'Angolo Tributario
A cura di Giovanni Maugeri

PREMESSA

Ogni anno i contribuenti sono chiamati a presentare la "dichiarazione dei redditi", posseduto sia con il mod. 730 (pensionati o lavoratori dipendenti) sia con il mod. "UNICO" (imprese, ecc...). L'amministrazione finanziaria, dopo la presentazione dei modelli di dichiarazione, svolge il controllo per verificare i dati in essi indicati che possono essere di tipo automatizzato o formale nonché sulla regolarità dei versamenti effettuati o sui crediti vantati.

In caso di discordanza circa quanto dichiarato o versato e quanto rilevato dagli uffici prima dell'iscrizione a "ruolo" dei tributi è previsto, in base allo Statuto del Contribuente (legge 212/90), l'invito al contribuente a fornire i necessari chiarimenti nonché produrre i documenti richiesti (ricevute, fatture, ecc...) che debbono essere sempre ben conservate).

In mancanza di chiarimenti o dei documenti richiesti è prevista la notifica della cartella di pagamento (cosiddetta cartella esattoriale).

In tal caso il pagamento dei tributi con le relative sanzioni ed interessi deve essere effettuato entro il termine di 60 giorni della notifica della cartella da parte del concessionario della riscossione.

Il contribuente prima di effettuare il pagamento della somma pretesa dal Fisco può richiedere informazioni al competente ufficio dell'Agenzia Entrate. Fatte queste premesse di seguito si indicano, in breve, le azioni che spettano al contribuente:

- a) effettuare il pagamento – se si ritiene che le somme riportate nella cartella sono realmente dovute;
- b) chiedere l'annullamento se si riscontrano errori anche parziali.
- c) Chiedere di rateizzare la somma dovuta
- d) Presentare ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale: se ritiene le somme richieste a pagamento viziate da irregolarità o illegittime. N.B.: in tal caso può essere richiesta la sospensione almeno sino alla pronuncia da parte della Commissione Tributaria

PAGAMENTO DELLE SOMME RICHIESTE

Come si è detto, se le somme richieste sono realmente dovute (precedente punto a), il pagamento può essere effettuato presso il concessionario, in banca o presso l'ufficio postale utilizzando l'apposito bollettino.

CONTESTAZIONE DELLA CARTELLA

Se il contribuente, dopo avere ben controllato la "cartella" ritiene che le somme richieste sono infondate o illegittime (precedente punto d) può presentare ricorso, entro il termine di 60 giorni dalla notifica, alla Commissione Tributaria Provinciale evidenziando i motivi d'illegittimità.

Il ricorso non sospende la riscossione delle somme riportate nella "cartella" notificata, si può però produrre istanza di sospensione sia alla Commissione che all'ufficio dell'Agenzia Entrate. N.B.: se la cartella viene dichiarata illegittima dalla Commissione, si ha diritto ad ottenere lo sgravio di quanto preteso, entro 90 giorni dalla notizia della decisione.

PAGAMENTO DILAZIONATO

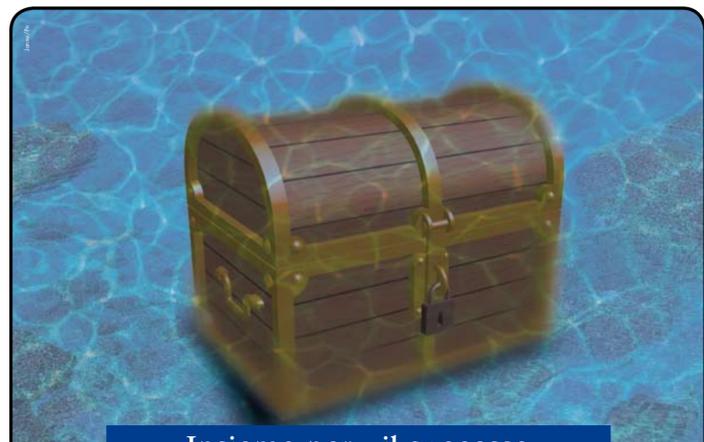
In caso di temporanea situazione di difficoltà finanziaria, il contribuente può chiedere, con istanza in bollo, all'Ufficio delle Entrate (che ha emesso il ruolo) il pagamento dilazionato delle somme riportate nella cartella di pagamento (precedente punto c).

L'Ufficio, dopo avere esaminato l'istanza e riconosciuti i requisiti evidenziati può concedere la dilazione di pagamento fino a 60 rate rispetto all'importo dovuto a debito.

RISCOSSIONE COATTIVA "IMPORTANTE"

Se il contribuente non provvede a pagare, entro 60 giorni quanto notificato con la cartella, il concessionario, senza l'invio d'ulteriori avvisi, mette in atto tutte le azioni opportune per riscuotere le somme a credito, con l'ipoteca sui beni immobili del debitore o procedendo al fermo amministrativo di beni mobili registrati (es. automezzi).

N.B.: l'espropriazione immobiliare è ammessa solo se il debito eccede gli 8000 euro (art. 602/73), invece per l'iscrizione ipotecaria e per il fermo di veicoli iscritti al PRA non è richiesta alcuna soglia al di sotto della quale l'azione cautelare non è consentita.



Insieme per... il successo



PROMOSSO DA
Confartigianato Provinciale di Venezia
UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI

Per definire e trovare un percorso sicuro ai propri investimenti e la giusta strada da intraprendere per il futuro della propria attività è necessario, oggi più che mai, avere una guida sicura che ci indichi passo dopo passo il cammino da intraprendere. Per questo Cofidi Veneziano, insieme a voi, vi aiuta a crescere.

Essere Soci significa accedere ad un credito agevolato, ottenere garanzie sulle operazioni bancarie, trovare le consulenze tecniche e l'assistenza in materia finanziaria su ogni forma di contributi per la vostra azienda e la vostra attività.

Insieme per...

COFIDI VENEZIANO
COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI
30020 MARCON/VE - VIA RICCARDO LOMBARDI, 19/2
TELEFONO 041.5952972 - TELEFAX 041.5952980
www.cofidiveneziano.it - e-mail: info@cofidiveneziano.it

IMPRESA FAI DA TE

– Ventura –

Esprimere valutazioni sulla Concessione della Cittadinanza italiana agli immigrati - tema di questi tempi tanto in auge -, visto da un osservatorio privilegiato quale la Confartigianato Miranese (collettore tra l'altro di numerosi confronti con soggetti immigrati che intraprendono attività autonoma o rapporto di lavoro dipendente presso imprese delle quali vengono curati gli adempimenti), è un compito arduo: primo, perché, al di là delle mode e dei filoni ideologici imposti da ambienti e mass-media che contano, la realtà si presenta ben diversa da come viene dipinta, avendo modo quotidianamente di toccare con mano le reali situazioni; secondo, perché si rischia di essere etichettati in malo modo raccontando verità scomode che possono anche ledere interessi di alcuni. Quanto si cerca di riportare è la realtà di un territorio, il Miranese (comprensorio certamente non tanto dissimile da altre aree venete), frutto di verifiche quotidiane che da tempo a questa parte vengono effettuate. In verità, anche le analisi della Camera di Commercio veneziana confermano quanto evidenziamo: risulta infatti una propensione marcata per talune etnie di immigrati ad intraprendere attività autonoma in qualità di artigiani. Ebbene: lo rivelano i dati, la durata media della vita di queste imprese, per quanto riguarda iscrizione camerale, IVA, iscrizione istituti previdenziali, è di qualche mese; a volte, poche volte, si va oltre l'anno. Le cessazioni frequenti e l'irreperibilità dei titolari d'impresa sono fattori quotidiani. Quanto all'irreperibilità, solitamente si presenta all'atto delle prime scadenze impositive e contributive. Qualcuno dirà: succede.

Il fatto preoccupante è che tale fenomeno è molto consistente in riferimento alle posizioni esistenti, con punte estreme per etnie nordafricane e medio-orientali. Qualcuno ancora afferma che questi soggetti saranno quelli che ci pagheranno la pensione nel prossimo futuro: credo che ciò sia e sarà per lungo tempo una pia illusione! Non ho ancora visto per esempio da parte dell'INPS un'indagine sulla regolarità contributiva degli immigrati: forse i risultati sarebbero disastrosi e il momento non lo permette. Ai nostri giorni si dice "politically incorrect", per niente di moda con i tempi! La propensione poi all'osservanza degli adempimenti è tutta da dire: vuoi per fattori culturali o per abitudini, tutto viene considerato opzionale ed elastico. Di questi tempi poi, i titolari d'impresa extracomunitari si sono trasformati in collettori per la regolarizzazione di connazionali, ai fini delle norme sull'immigrazione: infatti procedono all'assunzione di soggetti per tempo limitato, utile ad ottenere i nulla osta burocratici; ottenuto tutto questo, chiudono l'attività personale ecc...Forse è più redditizia l'irregolarità. Il discorso si potrebbe allargare. Certo, di fronte ad uno stato di cose così precario, fa sorridere questa smania di concedere la cittadinanza e quant'altro. Forse con il tempo, tra una-due generazioni, le cose muteranno per il verso giusto, nel frattempo....., pagheremo invece molto caro l'assecondare richieste anacronistiche che nascono grazie all'ideologia delle varie "canoniche" che di questo settore ne hanno fatto business.



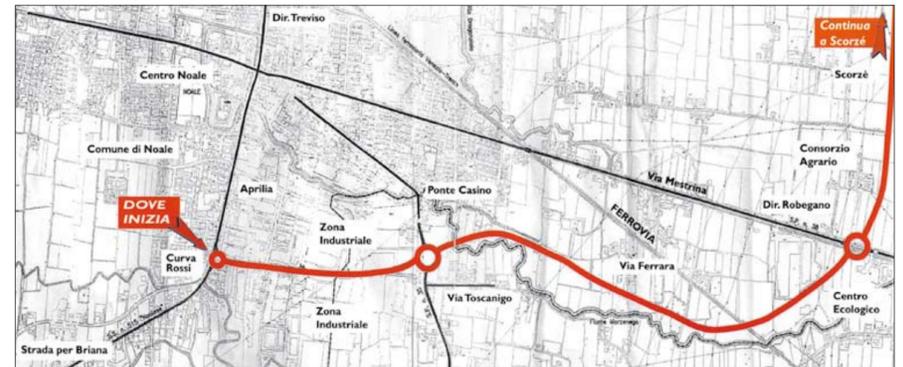
Variante alla S.R. 515: foto ricordo dell'inaugurazione

La cerimonia ufficiale di apertura dei cantieri si è consumata nella mattinata di sabato 29 luglio. Davanti ad Autorità comunali, provinciali, regionali ed ecclesiastiche – come si è usi in questa nostra bella Italia dei Pulcinella e dei qua-ra-qua-qua – tra discorsi, benedizioni e libagioni, con debita foto-ricordo (anzi, foto-ricordi, dato che tutte le signorine presenti hanno voluto essere immortalate con casco in testa e badile in mano), si è cercato di sottolineare l'imprescindibilità di un fatto: sì, questa famigerata Variante alla S.R. 515 che bypasserà il Centro storico di Noale, finalmente è giunta al nastro di partenza. Gli scatti della nostra macchina fotografica raccontano abbastanza bene l'umore di chi presenziava e di chi, con la sua assenza assordante, ha mancato clamorosamente l'appuntamento. Le immagini degli intervenuti riportano in primo piano due figure che hanno assunto contorni ben marcati; la prima, quella dell'assessore regionale Chisso, duro e preciso nei termini della "parola data" sulla realizzazione della Variante: promesse fatte alla popolazione e alle Amministrazioni noalesi e mantenute, promesse sui tempi di realizzazione (500 giorni) e anche assicurazioni agli scorzetani che manifestavano sul piazzale sul suo completamente, volenti o nolenti le Amministrazioni che non intendono mettersi d'accordo (Scorzè, appunto, e Salzano). La seconda figura che ci appare chiara tra le nostre foto ricordo è quella del Vicesindaco Enrico Scotton, politicamente equilibrato nel suo intervento, pronto sia a ricordare le sofferenze di tutta la popolazione negli ultimi quattro - cinque decenni nell'attesa di questa opera che va a sgravare la Città da inquinamento acustico e atmosferico, che libera la sua viabilità interna e riporta tutto a misura di esseri civili; ma pronto anche, con dimostrazione di intelligenza politica, a sottolineare i meriti della precedente Amministrazione, del Sindaco Mario Bonaventura e dell'assessore Luciano Gobatto in particolare, che tanto hanno speso del loro tempo per sollecitare la Regione ad un impegno gravoso. Nella foto di gruppo sul palco delle Autorità fa la sua figura anche il Presidente della Giunta provinciale Zoggia, che ricorda gli sforzi compiuti dalle Amministrazioni locali per trovare gli accordi sul tracciato e lo sforzo ulteriore che tutti si aspettano dalle due amministrazioni ancora indecise, mentre appare un po' sfocata la figura del Parroco, quasi non del tutto convinto della realizzabilità della nuova arteria, sollecito nell'esternare dubbi sulla certezza delle tappe future. In pratica, se l'assessore Chisso ("..al di là delle amicizie e dei colori politici delle persone nelle Amministrazioni locali...") ed il Vicesindaco Scotton ("Senza l'impegno di chi ci ha preceduto questo traguardo non sarebbe stato possibile...") hanno evitato accuratamente polemiche politiche, il monsignore ha ostentato scetticismo nei confronti di quelle sicurezze. Tra il pubblico presente, la foto scattata riporta soprattutto Autorità e Cittadini in modo diverso interessati alla realizzazione della Variante: dall'ex Sindaco Mario Bonaventura e dall'ex Assessore alla Viabilità Luciano Gobatto al Capogruppo dell'opposizione comunale Paolo Dalla Vecchia con il Consigliere Michele Celeghin, dai rappresentanti delle Attività Produttive Lorenzo Cazzaro, Ennio Gallo e Maurizio Civierto all'ambientalista Livo Pellizzon, e poi ancora Consiglieri comunali, i Cittadini di Scorzè (in verità poco convinti con i loro cartelloni caracollanti), dirigenti comunali (il Vicesegretario comunale Giacomo D'Ancona) e tanti altri, tutti insieme a festeggiare un giorno tanto atteso e forse ritenuto ormai perso nelle nebbie della nostra provincia veneta. ■



L'ass. regionale Renato Chisso avvia i lavori

Giacomo Preto



Viabilità comprensoriale: Amministratori allo sbaraglio

E' stato quindi ufficialmente inaugurato il cantiere per la variante di Noale della strada regionale 515, opera tanto attesa per l'intero Miranese. Sperando in una sua rapida esecuzione, è tuttavia evidente che la nuova arteria, se non andrà a completarsi con il secondo stralcio che riguarda Scorzè - per il momento è prevista la realizzazione del solo tratto sino alla provinciale "Mestrina" tra Noale e Robegano - resterà un'incompiuta che non risolverà pienamente il problema traffico nei centri interessati e più intasati di Noale e Scorzè. Il problema oggi rimane, infatti, Scorzè. A Scorzè, nonostante accordi a suo tempo definiti, si è tornati a disquisire sul percorso per il tratto inerente al territorio comunale. Ebbene: che i vari comitati contro la variante facciano la loro azione! E' naturale! Non è naturale il fatto che ci si trovi di fronte ad un Primo Cittadino nella veste di resistente; questo impedisce la definizione dell'opera. E' difficile comprendere veramente la posizione della Sig.ra Sindaco di Scorzè; sappiamo invece benissimo cosa vuol dire attraversare questo centro magari nelle ore di punta, con qualche cantiere aperto, come in questi giorni, nel caos totale. E' sicura la Sig.ra Sindaco di fare l'interesse dei propri cittadini ostinandosi in posizioni che vanno a danno dell'intera comunità? Non

voglio andare oltre. Certo che la Sig.ra Caverzan è riuscita nel difficile compito di farci rivalutare la stagione di Michieletto a Sindaco. Martellago: come Associazione di categoria non siamo informati - e questo la dice lunga su come intendono la "concertazione" alcune amministrazioni locali - se e quando inizieranno i lavori per la costruzione del sottopasso della ferrovia sulla provinciale 36 all'altezza di Maerne. Corre voce che tutto è stato rinviato. Pensiamo (e speriamo!) non sia vero, ma una buona Amministrazione comunale deve pur saper battere i pugni sul tavolo di qualche organo superiore se non vede realizzate opere essenziali al territorio, proprio per quel sano concetto di imposte che i cittadini versano a fronte degli scarni ritorni a favore della comunità. E pensare che Martellago può vantare negli scranni della Provincia l'Assessore alla Viabilità Gatto, per nascita e per residenza cittadino a pieno titolo di questo comune: possibile che il bravo politico sia affetto da così accentuata miopia? E finisce una volta per tutte la disputa circa la localizzazione del passante più o meno vicino al centro di Martellago! Non vorremmo che questa diatriba fosse un modo per far passare in secondo piano tutto il resto, forse più necessario al territorio. Le opere essenziali vanno fatte e basta. ■

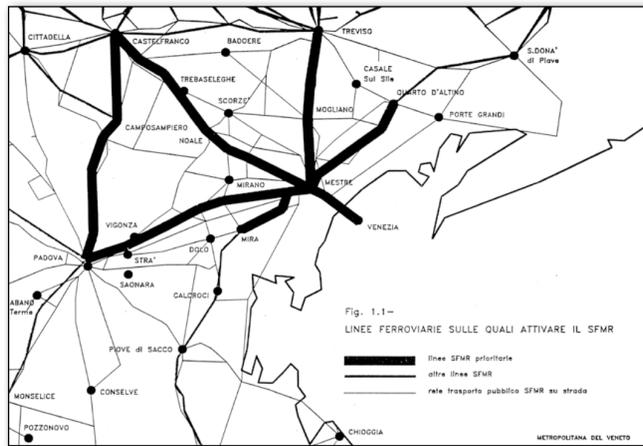
Damiano Dori

S.M.F.R. già vecchio prima di nascere

Il CIPE, nell'ormai lontano 1995, formulava un provvedimento in merito ai trasporti veneti che, a quel tempo, passò quasi del tutto inosservato: si trattava della distribuzione alle Regioni di consistenti fondi per lo sviluppo e la realizzazione di complesse reti metropolitane, fondi messi a disposizione nell'ambito dell'articolo 10 della Legge 21 gennaio 1992. Di questi fondi, al Veneto vengono assegnati 330 miliardi per "interventi di primaria importanza": su proposte progettuali per la costituzione di un Servizio Metropolitano Regionale (SMFR), viene costituito un fondo di finanziamento per 600 miliardi di vecchie lire per opere progettate secondo considerazioni di priorità, in primo luogo, per portare sollievo in aree a forte congestione di traffico. I progetti ammessi al provvedimento CIPE e ritenuti prioritari dalla Conferenza dei Servizi svoltasi tra Regione ed Enti Locali furono cinque: la tratta Venezia-Mestre-Gazzera-Quarto d'Altino, la tratta Mestre-Treviso, la tratta Mestre-Padova-Castelfranco, la tratta Mestre-Oriago e la tratta Mestre-Castelfranco. A fronte di un costo complessivo di 600 miliardi di lire, circa 150 venivano già coperti da un cofinanziamento degli Enti Locali che andava quindi ad aggiungersi ai 330 stanziati dal CIPE: il rimanente sarebbe stato reperito dalla Regione (siamo negli anni '95-'96) nei propri bilanci annuali.

Tutto questo è storia, naturalmente; ma di questa storia noi pensiamo di ricordare, con un grafico che vi proponiamo qui a fianco, le tratte a quel tempo scelte e di proporvi un po' di esperienza "sul campo", un rapido giro "a volo d'uccello" sui sottopassi che non sono stati realizzati o sono stati realizzati in modo obbrobbioso, e non sempre (o interamente) per colpa delle diverse Amministrazioni. Per i tempi di realizzazione dei progetti (dal 1992), i denari ad ora spesi (lire o euro portano facilmente allo sbaglio), quelli non spesi e quelli rimasti...è tutta un'altra storia! ■

- Pregia -



tracciato Metropolitana Regionale (SMFR)



Professione acconciatore

Sono tuttora radicati i luoghi comuni che dipingono l'attività dell'acconciatore come un'attività che non ha necessità di grandi professionalità ed assai redditizia: E' abitudine sentire affermare "se mia figlia/o non ha voglia di studiare farà la parrucchiera": queste chiacchiere, magari fra amici al bar, possono far sorridere, ma non può far sorridere che questo dire comune sia in auge anche presso alcune Amministrazioni Comunali del nostro territorio. Questa premessa diventa necessaria per evidenziare una consolidata disattenzione da parte di alcune Amministrazioni locali nei riguardi delle problematiche della categoria. Mentre infatti manca una giusta considerazione delle attività esistenti, si stanno creando delle false aspettative di un fiorente mercato e di lauti guadagni per chi intende avviare una nuova impresa nel settore. L'obiettivo mal celato di talune amministrazioni è oramai quello di liberalizzare completamente il settore, privandolo di qualsiasi regolamentazione, senza, tra l'altro, aver verificato anticipatamente le effettive richieste e la potenzialità del mercato in una logica deleteria che sconfinava nel clientelare. Nulla viene fatto per ostacolare o ridurre il fenomeno dell'abusivismo: è noto a tutti, Amministrazione Locali comprese, che esiste un "piccolo esercito" di parrucchiere ed estetiste (o meglio presunte tali!!!) che offrono i loro servizi presso la propria abitazione o presso l'abitazione del cliente; perché chi di competenza non interviene? Le attività strutturate e presenti nel territorio, per rimanere sul mercato, investono in professionalità, con corsi di aggiornamento continui, investono in macchinari, in rinnovo locali, preparano il loro personale perché sia in grado di offrire al cliente un servizio di alto livello professionale, rispettano le leggi in materia fiscale, contributiva, contrattuale, sanitaria. e professionale, dando opportunità di lavoro a tanti giovani, incrementando l'economia del territorio in cui sono presenti, Nonostante ciò alcune Amministrazioni locali ritengono queste attività poco interessanti per l'economia del territorio e perciò confinate ai margini delle discussioni fatte nelle stanze "dei bottoni". In questo periodo di costrizione economica stiamo assistendo alla chiusura di alcuni esercizi: vorremmo soffermare l'attenzione dei nostri Amministratori sul fatto che molte volte si chiude non perché l'imprenditore non sa lavorare ma perché le regole non sono uguali per tutti. ■

MIRANESE IMPRESA
Reg. Tribunale di Venezia n° 1512 del 17/06/2005
ANNO II - NUMERO 4 - agosto/settembre 2006
Periodico bimestrale d'informazione della
Confartigianato
Associazione Artigiani e Piccole Imprese
Mandamento Mirano
Via Einstein, 8 - 30036 S. Maria di Sala (Ve)
Tel. 041-48.64.77
Presidente: Otello Calzavara
Direttore responsabile: Giacomo Preto
333.219.63.23 - giaco.preto@libero.it
Organizzazione: Damiano Dori
041-48.64.77
Stampa: Marca Print - arti grafiche
Via Arma di Cavalleria, 4
Quinto di Treviso (TV) - info@marcaprint.it

Il responsabile categoria
Acconciatura ed Estetica
Claudio GAMBATO

AVVISO

"Miranese Impresa" è pubblicato con cadenza bimestrale; è distribuito in copia gratuita a tutti gli interessati dai Distributori di giornali e riviste del Miranese. Numero di copie stampato 20.000

Impresa per i giovani

Qual è la giusta formazione per diventare imprenditori?

La domanda è opportuna considerate le recenti proposte di semplificazione e liberalizzazione delle procedure che attualmente regolano l'apertura di una nuova attività imprenditoriale; ancora più opportuna se viene contestualizzata in uno scenario lavorativo che vede sempre più i giovani spinti al lavoro autonomo dalla precarietà del lavoro dipendente e da un fattore "psicologico" imperniato sulla necessità di poter esprimere al meglio la propria personalità e professionalità.

Non basta però una buona idea, un'intuizione, l'appoggio dei familiari o un requisito tecnico lavorativo per poter avviare un'attività.

Tanti giovani sono affascinati dall'idea di fare impresa e immaginano un futuro all'insegna di un successo fondato soltanto sull'indipendenza, sull'espressione della propria creatività e fantasia e sulle proprie doti. Ma per essere imprenditori, serve molto di più!

Troppo spesso assistiamo ad iniziative che, nate dal nulla, realizzano scarsi risultati in conseguenza di inesperienza in analisi, programmazione e controllo nella gestione dell'impresa.

La Confartigianato del Miranese, con riferimento a tale scenario, ha perciò avviato uno "Sportello Prima Impresa" che fornisce gratuitamente informazioni di primo orientamento a sostegno dell'imprenditoria; inoltre ha attivato una serie di percorsi formativi, mirati alla formazione dei futuri imprenditori, che contemplano anche consulenze e servizi personalizzati.

L'azione dell'organizzazione, infatti, non vuole limitarsi al semplice espletamento degli adempimenti burocratici per l'avvio di un'impresa ma a preparare e ad accompagnare chi intende intraprendere un'iniziativa imprenditoriale.

Sulla base di una precisa analisi delle competenze professionali richieste dal mercato, è stata promossa un'importante iniziativa rivolta ai giovani di età compresa tra i 18 e i 40 anni, che operano nel settore dell'edilizia e dell'impiantistica, programmando un corso base per aspiranti imprenditori denominato "Progetto Home Business" che verrà avviato entro la fine del corrente anno.

I temi trattati nei sei incontri serali previsti saranno: la normativa inerente al settore, gli aspetti fiscali, i finanziamenti, le agevolazioni, la normativa per l'ambiente e la sicurezza nei luoghi di lavoro ed altre tematiche di particolare interesse.

La finalità del progetto è di supportare l'aspirante imprenditore nella definizione e nella valutazione della propria idea di impresa, fornendo conoscenze, strumenti e servizi che permettano di svilupparla con competenza, solidità e responsabilità.

Il settore dell'edilizia civile e industriale e degli impianti relativi agli edifici è particolarmente interessato da normative specifiche, molto delicate: crediamo perciò che i giovani futuri imprenditori, molto preparati magari dal punto di vista tecnico-lavorativo, siano altrettanto interessati a confrontarsi anche con scenari più ampi dell'analisi, programmazione e gestione della propria azienda. ■



Risparmiare in elettricità si può

L'Enel ha lanciato un nuovo schema di tariffe differenziate per il consumo di energia elettrica destinato all'utenza domestica secondo il quale ognuno può scegliere il percorso tariffario che più si avvicina alle proprie abitudini e risparmiare ogni mese in bolletta: Ogni piano tariffario offre una fascia oraria blu in cui l'energia costa meno e una fascia arancione in cui costa di più: all'utente il compito di scegliere la più adeguata alle proprie esigenze.

Quali sono le tariffe biorarie? La tariffa "Sera", ad esempio, che permette un forte risparmio a chi concentra il consumo d'energia nelle ore dalle 19 di sera all'una di notte, adatta quindi a chi è fuori casa tutto il giorno e rientra nelle ore serali; accanto alla tariffa "Sera", troviamo anche le tariffe "Week end + festivi", "Due", "Ottosette", "Conti fatti" e "Una +". Tutta una serie di proposte che presentano, tutte, validi motivi di scelta, purché oculata.

Le tariffe più diffuse sono comunque "Sera" e "Week end", per le quali, secondo gli esiti di una ricerca effettuata da uno studio specializzato, concentrando i consumi nella fascia prescelta, su una spesa media annua di 650 - 700 euro, si otterrebbe un risparmio dell'8 - 10% circa.

Cosa ci guadagna l'Enel? Se l'utenza consuma energia nelle fasce più economiche della giornata scende anche il costo d'acquisto dell'energia da parte dell'Enel e il risparmio diventa sociale oltre che individuale. ■



DPR 462/01: Impianti di messa a terra

Il DPR 22 ottobre 2001 n° 462 obbliga i datori di lavoro a far verificare periodicamente gli impianti di messa a terra. Crediamo ci siano ancora degli imprenditori che, sottovalutando le sanzioni previste per gli inadempienti, scelgono di "vivere pericolosamente", eludendo con diverse motivazioni gli obblighi contenuti nelle disposizioni che tutelano la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Infatti, abbiamo l'impressione che - nonostante le raccomandazioni - il tempo venga troppo spesso utilizzato per "rimuovere" i problemi piuttosto che avviarli a soluzione. E questo, a maggior ragione, vale ancora di più per gli adempimenti previsti da tale decreto, assai meno noto del D.Lgs. 626/94, che disciplina e semplifica, in particolare, le procedure di denuncia e di verifica degli impianti di messa a terra stabilite dal DPR 547 Quante aziende possono affermare con sicurezza di essere in regola? E quelle che non lo sono, come possono regolarizzarsi?

Fino a qualche anno fa le verifiche degli impianti di messa a terra venivano effettuate solo dall'ARPAV. Dall'inizio del 2002, con l'entrata in vigore del Decreto 462/2001, esse possono essere effettuate anche da enti privati, denominati "Organismo di Ispezione abilitato" (o dall'ARPAV); ricordiamo che gli accertamenti, per la maggior parte delle attività, devono essere effettuati dopo 5 anni dalla messa in esercizio degli impianti o dalle precedenti verifiche, mentre per i locali tipo medico o assimilati (ad esempio i centri estetici) e per le attività a maggior rischio in caso d'incendio la loro periodicità è biennale. Ulteriori chiarimenti sui contenuti del DPR 462/01 si potranno richiedere all'ufficio Ambiente e Sicurezza dell'Associazione Artigiani. ■

Dott. Cesarino Vascon



Arriva il cartellino nei cantieri

Tra le tante novità introdotte dal famoso (per qualcuno "famigerato") decreto Bersani - Visco è stata inserita anche una norma per la lotta al sommerso nell'edilizia, in particolare una novità che è destinata a cambiare in maniera abbastanza importante la vita nei cantieri.

A partire dal 1° ottobre infatti nell'ambito dei cantieri edili sorge "l'obbligo di munirsi di apposita tessera di riconoscimento che deve essere corredata di fotografia, contenere le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro": in altre parole, sarà obbligatorio dotarsi di un cartellino apposito, sulla falsariga di quello che in alcune aziende private, ma d'obbligo in quelle pubbliche, già si vede e che i dipendenti sono tenuti ad avere costantemente in mostra ad evitare che estranei entrino in azienda. Ebbene, la logica di fondo è la stessa: se non so chi sei, non entri e quindi non puoi lavorare!

Quindi, in base anche a queste disposizioni, niente più lavoro in nero, grazie anche al fatto che ci dovrebbero essere più controlli con sanzioni pesanti sia per il datore di lavoro, che omette di fornire il tessero, sia per il lavoratore che dimentica di metterlo in mostra e di esibirlo continuamente, magari perché ha caldo e nel togliersi la maglia lo dimentica!

Che dire? Speriamo serva veramente e non finisca invece, come succede spesso, in una norma inutile gravante solamente sulle imprese come ulteriore balzello burocratico. ■

Andrea Dal Corso

AZIENDE IN VETRINA

Dagli albori della fotografia ne è stata fatta di strada! Si è passati dall'analogo al digitale, ai telefoni cellulari con incorporata una piccola foto-camera: con questi strumenti tecnologicamente avanzati tutti possono improvvisarsi "fotografi". Ma la fotografia d'autore è ben altra cosa: trasmette emozioni, luce, porta il pensiero oltre a quello che vedi; queste sensazioni si possono provare osservando le opere di molti fotografi presenti nel nostro territorio, che uniscono in ogni lavoro le più raffinate tecnologie alla professionalità e alla creatività, sempre alla ricerca del particolare, di uno sguardo o dello scorcio di un paesaggio per trasformare uno "scatto" in un piccolo capolavoro. Professionisti che nonostante l'agguerrita concorrenza da parte dei centri Commerciali, dove si può far sviluppare un rullino, farsi una foto in velocità, acquistare una macchina fotografica o una videocamera a prezzi scontati, riescono a rimanere sul mercato perché sono in grado di offrire al cliente un servizio di alto profilo professionale e tecnico. Tra questi, "VASCO E PAOLA FOTOGRAFI", una piccola azienda artigiana sorta in Salzano nel 1996; un'azienda giovane come i suoi titolari, che con la loro professionalità e creatività sono riusciti a conseguire nell'anno 2006 gli ambiti premi Nazionali e Europei di Fotografia.

"Tutto è iniziato nel 1991, spiega Vasco, uno dei titolari, quando assieme a Paola abbiamo acquistato la nostra prima macchina fotografica scattando foto amatoriali; quasi per gioco abbiamo presentato i nostri lavori in due concorsi Nazionali e, visti i risultati incoraggianti, ci siamo iscritti ad una scuola di Fotografia, conseguendo nel 2001 il diploma di Maestri fotografi".

In questi anni VASCO E PAOLA hanno presentato mostre personali di immagine - matrimonio - in varie città d'Italia; nel 2005 hanno inaugurato il loro nuovo atelier di fotografia a Spinea nella splendida cornice di Villa del Majno e nella stessa sede hanno aperto una piccola scuola di fotografia molto frequentata nei suoi corsi. "La mia più grande soddisfazione è poter trasmettere le mie conoscenze e far amare la fotografia; è molto gratificante vedere i progressi di persone che magari si affacciano per la prima volta all'arte fotografica".



Quando avete deciso di partecipare a "Orvioto Fotografia"?

"Orvioto fotografia" è un avvenimento molto importante per il mondo dei fotografi; è un momento in cui ci si mette in gioco, si verificano le proprie competenze. Per partecipare a questo evento e ambire alla qualificazione italiana QIP e europea QEP ci sono voluti due anni di lavoro, spesi nella scelta delle immagini e nella sequenza di presentazione. Tutto questo impegno ha dato dei risultati inaspettati, infatti su 1450 partecipanti ci siamo aggiudicati il premio per il 1° classificato QIP nella categoria "Ritratti e Matrimonio" e 1° classificato Europeo QEP, su 43 Stati partecipanti nella categoria "Wedding".

Per le esigenze della tua impresa non aspettare domani entra oggi nelle nostre sedi, richiedi informazioni sui nostri servizi....

Confartigianato
Associazione Artigiani e Piccole Imprese
Mandamento Mirano

- ASSISTENZA SINDACALE E CATEGORIALE
- TENUTA CONTABILITA'
- TENUTA LIBRI PAGA
- AMBIENTE E SICUREZZA
- FORMAZIONE
- CONSULENZA LEGALE, FISCALE, SOCIETARIA, IMPRENDITORIALE
- CREDITO E AGEVOLAZIONI
- QUALITA' E CERTIFICAZIONE
- C.A.A.F.
- PATRONATO I.N.A.P.A.

LE NOSTRE SEDI:

SANTA MARIA DI SALA, Via Einstein n° 8	tel. 041.486477
MIRANO, Via Gramsci n° F50/a	tel. 041.430565
MARTELLAGO, Via Fagnani n° 41/b	tel. 041.5402227
SCORZE', Via Venezia n° 26/a	tel. 041.446900
SALZANO, Via Allegri n° 4	tel. 041.5746002